ASSOCIAZIONE AMICI MUSEO MAMMA MARGHERITA—CAPRIGLIO (ASTI)
POSTULAZIONE GENERALE SALESIANI DI DON BOSCO

Mamma Margherita

Foglio informativo
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione
della Venerabile Margherita Occhiena ved. Bosco, madre di famiglia, laica.

GIUGNO 2021 | Num. 1

La Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Venerabile Margherita Occhiena ved. Bosco, madre di famiglia, laica.

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO Mamma Margherita CAPRIGLIO

Un regalo a Don Bosco

Il 24 giugno all'Oratorio si faceva festa: era l'onomastico di Don Bosco. Ognuno cercava di manifestargli il suo affetto, e Don Bosco ricambiava con cuore grande.

Anche noi dell'Associazione Amici del Museo Mamma Margherita, vogliamo fare un piccolo regalo a Don Bosco dedicandogli il primo numero del foglio informativo della Causa di Mamma Margherita.

In questo numero ripercorriamo la storia del matrimonio tra Margherita Occhiena e Francesco Bosco. Una storia che incrocia famiglie patriarcali del Piemonte contadino dell'Ottocento, una unione che ha donato al mondo San Giovanni Bosco, un modello di vita da imitare per tendere alla santità ordinaria.

La ricetta è semplice. Eccola nelle parole di Don Bosco: "*allegria, diligenza nello studio/ lavoro e nella preghiera, far del bene agli altri. La ricetta della santità è tutta qui".*

Sei giugno milleottocentododici avvenne…

Si è soliti dividere la vita di mamma Margherita in due periodi: il primo che va dalla nascita, avvenuta il 01 aprile 1788, fino alla partenza dalla casa dei Becchi per Torino il 3 novembre del 1846 e il secondo che abbraccia l'arrivo all'Oratorio di Valdocco fino alla sua morte avvenuta il 25 novembre 1856. Per noi di Capriglio, invece, esiste una ulteriore divisione che coincide con il 6 giugno 1812 anno del suo matrimonio. È quello lo spartiacque che circoscrive la presenza di Margherita a Capriglio: 24 anni di permanenza nel nostro paese prima del trasferimento ai Becchi. La cara mamma è tornata a Capriglio ancora svariate volte e con lei il figlio Giovannino per andare a trovare i nonni in frazione Cecca, per recarsi a scuola da don Lacqua e, da adulto, per celebrare la S. Messa nella parrocchia o accompagnando i suoi ragazzi nelle famose passeggiate autunnali per i colli monferrini. Ancora oggi, ogni volta che un gruppo di ragazzi viene a visitare il nostro museo ad accoglierli c'è la presenza viva di mamma Margherita.

Se ci pensiamo un attimo come vanno le cose oggi per una coppia che vuole formare una famiglia cristiana? I ragazzi hanno mille occasioni per incontrarsi e conoscersi: nell'ambiente scolastico, nel mondo del lavoro, attraverso le relazioni sociali cooperando in un gruppo di volontariato, durante un viaggio, attraverso il mondo multimediale, ecc. Le occasioni sono davvero molte ed estese ad un contesto culturale sempre più vasto per le continue integrazioni multietniche sempre più frequenti nella nostra società. Ed ecco che tra tutte queste relazioni sociali, improvvisamente una diventa più importante delle altre e cresce fino a trasformarsi in un fidanzamento seguito dal matrimonio. Sembra una prassi ovvia, invece per Margherita non è andata così.

Capriglio, casa natale di Margherita Occhiena in frazione Cecca

Ai suoi tempi l'ambiente sociale era assai ristretto: relazioni sociali, oltre che con i famigliari ed i parenti, si potevano intrecciare soltanto con gli abitanti del paese e di quelli vicini. Il momento principale di aggregazione era la domenica dopo la Messa, oppure durante qualche festa o ricorrenza particolare. Diversamente le richieste di matrimonio arrivavano direttamente ai genitori dai diretti interessati.

Se sommiamo a queste limitate occasioni prudenza e saggezza di Margherita, principalmente interessata alla sua famiglia, al lavoro nei campi, a salutari passeggiate nel verde dei suoi colli e soprattutto alle sacre funzioni e al catechismo, possiamo ben comprendere come per lei fosse ovvio rispondere ad una richiesta di matrimonio con scarso entusiasmo. Stava bene così, a casa, nella sua Capriglio!

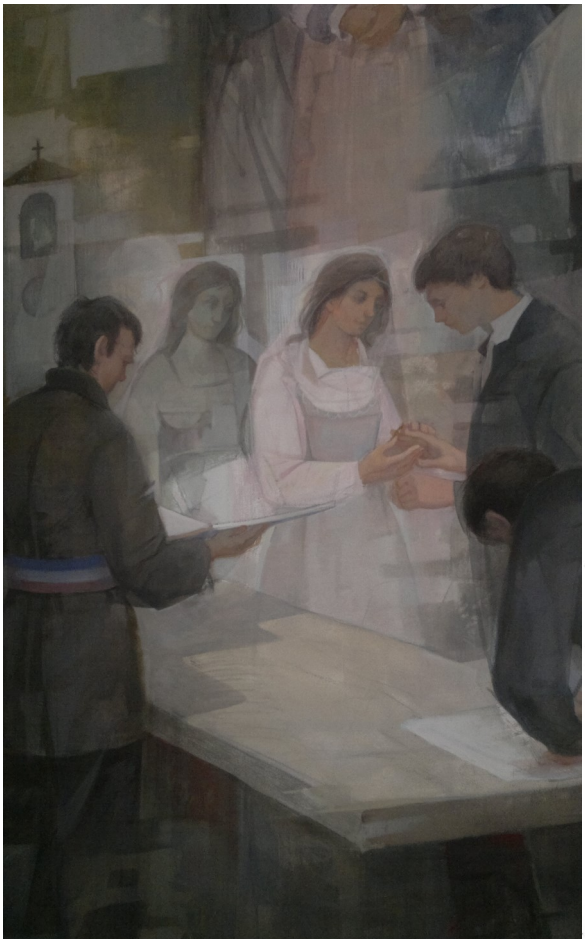
Anche un altro contadino, Francesco Bosco, stava bene nella sua casa ai Becchi, su un colle poco lontano da Castelnuovo d'Asti. Viveva, orfano di padre, nella cascina Biglione (nobili chieresi originari di Mondovì) con la moglie Margherita Cagliero, il figlioletto Antonio e la madre Margherita Zucca. Coltivava i suoi poderi e quelli presi a mezzadria dagli stessi Biglione. Insomma non nuotava nell'oro ma era felice e si guadagnava onestamente il pane. Per entrambi la vita poteva continuare a scorrere così, invece le cose presero un'altra piega.

L'evento che scatenò tutto fu la morte improvvisa della moglie del Bosco alla fine di febbraio del 1811. Il povero Francesco aveva già perduto un anno prima, sempre a febbraio, la sua secondogenita Teresa, appena nata. Adesso si ritrovava senza consorte, con un figlio di neppure 3 anni e con la mamma inferma. Serviva presto un nuovo angelo del focolare. A togliere Francesco dagli impicci ci pensò la sorella Maria Maddalena, la futura madrina di battesimo di san Giovanni Bosco. Costei, sorellastra di Francesco perché figlia del primo matrimonio tra il padre Filippo Antonio e Domenica Barosso si era sposata nel 1800 con un caprigliese, Secondo Occhiena, il quale abitava a pochi passi da Melchiorre Occhiena, papà di Margherita, pur non essendo tra loro parenti. Fu proprio Maddalena, giorno dopo giorno, a intuire quelle che il biografo definisce "*le rare e casalinghe virtù di Margherita Occhiena*". Anzi tre erano le sorelle che ogni giorno Maddalena incontrava sull'aia di casa: Lucia, Margherita e Giovanna Maria detta Marianna. Entrambe nubili, entrambe ottime fanciulle ormai prossime ai 19, 24 e 27 anni rispettivamente. Maddalena, anche lei all'epoca dei fatti vedova, con quella scaltrezza tipica femminile capì subito che Margherita era il partito giusto per il fratello e in occasione di una sua visita a Capriglio lo esortò a chiederla come moglie. Consiglio che Francesco seguì e per il quale già sappiamo come reagì Margherita, avendo per altro già rifiutato precedenti proposte di matrimonio. Però, ancora il biografo ci dice *"il padre vedeva di buon occhio quell'unione"* e, aggiungiamo noi, soprattutto il Signore l'aveva destinata allo stato coniugale. Insomma c'erano tutte le carte in regola per celebrare il matrimonio, invece due impedimenti si affacciavano ancora all'orizzonte.

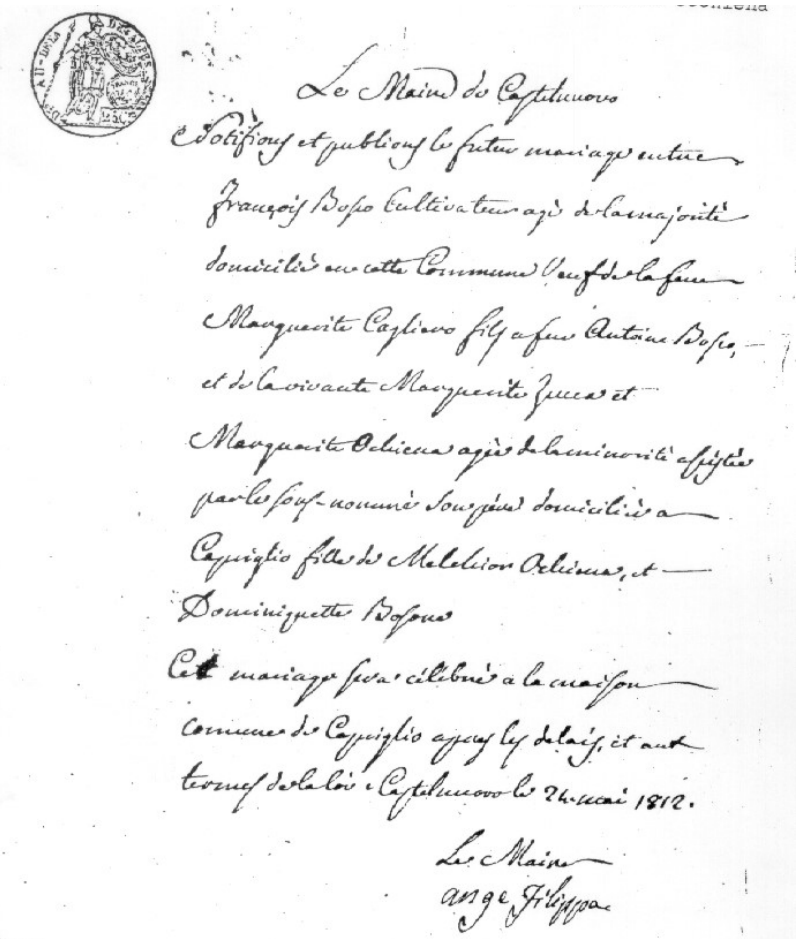
Il primo era la questione, seria in verità, posta dalla saggia Margherita. L'altro aveva a che vedere niente meno che con le leggi napoleoniche. Margherita, sempre rispettosa dell'autorità paterna, si era convinta a sposare Francesco ma non era per nulla disposta a lasciare abbandonati e senza cure amorevoli i suoi genitori. Ad uscire dall'empasse ci pensò la sorella Marianna, promettendo di prendersi cura lei della famigliola della Cecca.

Restava ancora il problema della legge napoleonica. In quel periodo l'Europa era sotto scacco del "fatal Corso", e l'Italia ne subiva il giogo (ne sapeva qualcosa il clero e il Sommo Pontefice in particolare). Una di queste leggi prescriveva che non era permesso munire la sposa di una dote inferiore a 150 lire. La famiglia Occhiena era in ristrettezze e poteva anticipare solo 22 lire, si poneva dunque il problema di ottemperare all'obbligo legale. Ancora una volta un fratello, Michele, più giovane di Margherita di 7 anni, venne in suo soccorso. Si legge infatti nel testamento di Francesco Bosco che Michele Occhiena lavorò per tutto il 1815 e parte del 1816 presso la famiglia Bosco destinando l'intero salario per saldare la dote promessa. Non sarà questo l'unico sacrificio del caro Michele: in altre circostanze aiuterà la sorella e soprattutto il nipote Giovanni negli studi perché possa farsi prete. Supponiamo che l'altro fratello di Margherita, Francesco di 21 anni, non abbia potuto aiutare la sorella perché anche lui prossimo al matrimonio.

Sposerà Quirico Margherita esattamente un anno dopo il 27 giugno 1813 a Cortazzone. Superati tutti gli impedimenti i futuri sposi si recarono a fare le pubblicazioni di matrimonio a Castelnuovo. L'archivio storico conserva ancora quel documento, redatto in lingua francese.



Colle Don Bosco, matrimonio tra Margherita e Francesco



Le Maire de Castelnuovo
Notifions et publions le futur mariage entre
François Bosco Cultivateur agé de la majorité
domicilié en cette Commune Veuf de la feue
Marguerite Cagliero fils de feu Antoine Bosco,
et de la vivante Marguerite Zucca et
Marguerite Occhiena agée de la minorité assistée
par le susnommé Songin domiciliée à
Capriglio fille de Melchior Occhiena, et
Dominiquette Bossone
Cet mariage sera célébré à la maison
commune de Capriglio après les délais et aux
termes de la loi à Castelnuovo le 24 mai 1812.
Le Maire
ange Filippa

Castelnuovo, municipio: pubblicazione di matrimonio Bosco e Occhiena

Esso recita, tradotto:

Il Sindaco di Castelnuovo.

Notifichiamo e pubblichiamo il futuro matrimonio di Francesco Bosco, coltivatore che ha raggiunto la maggiore età, domiciliato in questo comune, vedovo della defunta Margherita Cagliero, figlio del fu Antonio Bosco e di Margherita Zucca vivente, con Margherita Occhiena, minorenne, assistita dal sopranominato "Songin", domiciliata a Capriglio, figlia di Melchiorre Occhiena e di Domenica Bossone. Questo matrimonio sarà celebrato nel comune di Capriglio dopo il tempo stabilito e secondo la legge a Castelnuovo il 24 maggio 1812.

Il Sindaco Angelo Filippa

Tredici giorni dopo, il 6 giugno 1812, gli sposi celebravano il loro matrimonio nella parrocchia di S. Martino a Capriglio scambiandosi gli anelli ai piedi dell'altare. Questo passo era per i due sposi il più importante perché sapevano bene che l'aver ricevuto santamente il sacramento del matrimonio era per loro fonte di molte benedizioni. Benedizioni per la serenità e la pace in famiglia, benedizioni per i futuri figli, benedizioni per il lavoro e forza nel superare i momenti difficili della vita.

Capriglio, parrocchia di S. Martino: atto di matrimonio Bosco e Occhiena

Ecco la traduzione del testo latino:

Bosco ed Occhiena 1812

Circa il matrimonio che dovrebbe contrarre Francesco Bosco, di fu Antonio, di Castelnuovo, vedovo della defunta Margherita Cagliero, dello stesso luogo, e Margherita Occhiena, figlia del vivente Melchiorre, di Capriglio, è stata premessa regolare denuncia rinnovata tre volte durante la solenne celebrazione della Messa. Siccome non emerse alcun impedimento né ci fu alcuna opposizione da parte dei testimoni a ciò deputati, Vigna Giacinto, dello stesso luogo, e Bosco Paolo, di Castelnuovo, fratello dello sposo, io sottoscritto, avuto il mutuo consenso verbalmente e di presenza, questa mattina 6 giugno 1812 ho unito in matrimonio i suddetti Bosco Francesco e Occhiena Margherita, con la facoltà avuta dalla Santa Madre Chiesa.

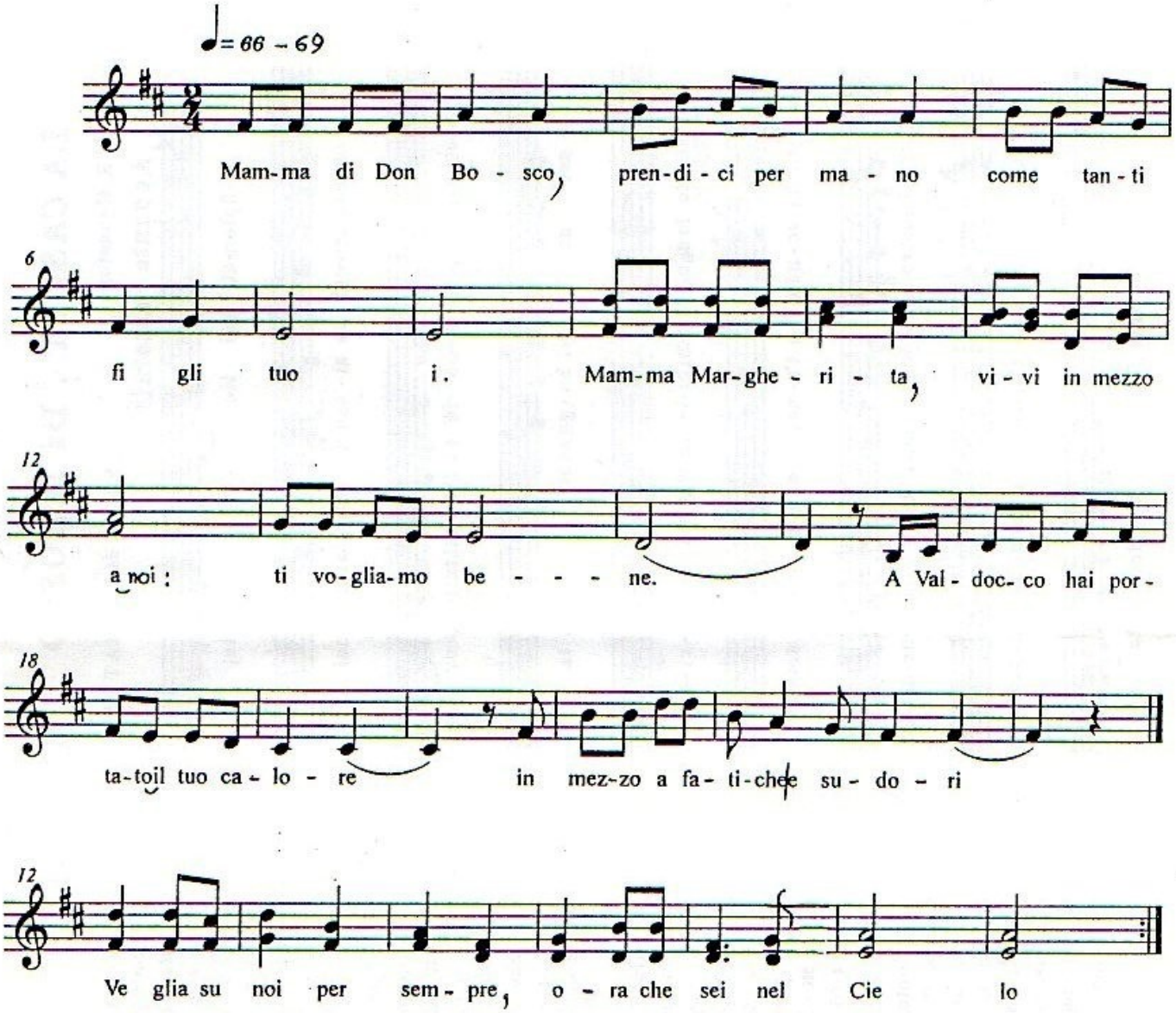
Maggiora Giuseppe Rettore della Parrocchia

Margherita lascia Capriglio ed entra a far parte dei "Boschet" dei Becchi: sarà la terza Margherita della famiglia. Insieme a Margherita Zucca mamma di Francesco e nel ricordo di Margherita Cagliero sua prima sposa. Lei è da subito mamma ad Antonio e sarà la futura mamma di Giuseppe, di Giovanni e di tanti ragazzi poveri e abbandonati che negli anni a seguire frequenteranno l'Oratorio.

Ancora oggi continua ad essere per TUTTI mamma Margherita.

Mamma di Don Bosco

Don Domenico Machetta



2. A Valdocco hai portato la tua fede,
   rocciosa come cime dei monti.
   Veglia su noi...

3. A Valdocco hai portato il tuo sorriso:
   Sapevi rammendare e cantare.
   Veglia su noi...

4. A Valdocco hai donato la tua vita,
   guardando il Crocifisso e Maria.
   Veglia su noi...

Preghiamo Mamma Margherita

O Dio,

Padre infinitamente buono,
che hai suscitato

la Venerabile
Margherita Occhiena

come madre ed educatrice di
san Giovanni Bosco
e l'hai voluta
prima collaboratrice
alle origini della
Famiglia Salesiana,
cui ha portato l'esempio
dell'educazione cristiana,
dello spirito di famiglia e del
lavoro amorevole e sacrificato,
concedi che,
col riconoscimento
delle sue virtù
da parte della Chiesa,
diventi modello alle famiglie
e agli educatori.

Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUGLI SPOSI

Padre santo, creatore dell'universo,
che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine
e hai posto sulla prima famiglia
il segno della tua benedizione,
guarda con benevolenza questi sposi
che oggi rinnovano l'impegno
di rimanere uniti nel sacramento del loro e del tuo amore.
Scenda ancora su questi sposi
la ricchezza delle tue benedizioni,
perché nel dono reciproco del tuo amore,
allietino la loro famiglia e la comunità ecclesiale.
Ti lodino, Signore, nella gioia,
ti cerchino nella sofferenza;
godano del tuo conforto nella necessità;
ti preghino nella santa assemblea,
siano testimoni del tuo Vangelo.
Vivano a lungo nella prosperità e nella pace,
e con tutti gli amici che ora li circondano
giungano alla felicità del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PER SEGNALAZIONE DI GRAZIE

POSTULAZIONE SALESIANA

Rivolgersi a:
Postulatore Generale delle Cause dei Santi
SEDE CENTRALE SALESIANA
Via Marsala 42
00185 ROMA
ITALIA
E-mail: postulatore@sdb.org

Per informazioni e visite rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL MUSEO
Mamma Margherita
CAPRIGLIO

Piazza Mamma Margherita 4
14014 CAPRIGLIO (AT)
Tel. (presso uffici comunali) 0141 997 194
Web: https://www.comune.capriglio.at.it/it/news/museo-mamma-margherita
E-mail: museomammamargherita@gmail.com